GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 229 — Torino, 27 Settembre 1862

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Stabili

Ripetizione, del BANDO I

Podere CROCETTA in Lodesana, di Borgo San Donnino.

Si fa noto:

Che il giorno 1 del prossimo mese di ottobre alle ore 10 antimeridiane, in una sala della Sottoprefettura di Borgo San Donnino, davanti all'ill.mo signor sottoprefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in Parma, o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione provinciale del Demanio, i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto per secondo esperimento all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862:

Del podere dénominato *Crocetta* posta nella villa di Lodesana, comune di Borgo San Donnino, in un solo corpo di terra, con casa colonica in parte ad uso padronale e rustici dipendenti, di ett. 6 74 25 corrispondenti in antica misura di Parma a biolche 21 5 3.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo di L. 13,500, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro eguali rate, la prima all'atto del rogito sull'aggiudicazione definitiva, la seconda entro l'anno successivo, la terza e l'ultima entro il secondo e terz'anno susseguenti, di sorte che l'intiero prezzo venga soddisfatto entro tre anni dal giorno dell'istrómento sulla detta definitiva deliberazione.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, chè la vendita di beni demaniali ne va esente. Dovrà bene sostenere senza alcuna detrázione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla aggiudicazione, ad esempio quelle relative alla pubblicazione degli avvisi, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, ciò tutto sopra apposita nota vidimata dai signori sottoprefetto e direttore del Demanio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele così come prescrive il regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441 e sarà proceduto al deliberamento tuttavolta che si ottenga un'offerta superiore al prezzo d'estimo, qualunque sia il numero degli offerenti.

Non sarà accettata alcun'offerta condizionata.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo Donnino assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, potrà chiunque presentare un'offerta d'aumento allo studio del notaio sottoscritto posto in Parma, borgo Scacchina, n. 5, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito di un decimo del prezzo stesso in uno dei modi specificati di sopra nell'ufficio del ricevitore demaniale di Borgo San Donnino, che ne darà ricevuta, esprimendo il giorno e l'ora della presentazione. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la conseguente aggiudicazione sarà definitiva salvo superiore approvazione.

Nell'ufficio della ricevitoria del Registro e Demanio in Borgo San Donnino, posto nella strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il capitolato degli oneri della vendita non che la perizia dell'ispettore tecnico Odoardo Coppi, 1 luglio 1862.

Parma, 4 settembre 1862

Il Notaio demaniale G. CARRAGLIA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Stabili

BANDO N. XII

Possessione VIGNA DEL DUCA in Ramiola di Medesano

Si fa noto:

Che il giorno 1 del prossimo mese di ottobre alle ore 10 antim. in una sala della Sottoprefettura di Borgo San Donnino, davanti all'ill.mo signor sottoprefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in Parma, o parimenti di un suo delegato, e col mezzo di due notai addetti alla Direzione provinciale del Demanio, i quali stenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862

Della possessione denominata *Vigna del Duca*, posta nella villa di Ramiola, comune di Medesano, in un solo corpo di terra, intermediato dalle due strade comunali dette della Vigna e Medesano a Varano Melegari, con casa colonica, in parte ad uso padronale, di ett. 21 33 01, corrispondenti in antica misura di Parma, a biolche 69 1 4.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo di 18,000, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 100.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto della riduzione in pubblico istromento dell'aggiudicazione definitiva, e le altre tre rate di sei in sei mesi, per modo che l'intero prezzo sia soddisfatto entro diciotto mesi dal dì del deliberamento definitivo, seppure non piaccia all'aggiudicatario di effettuare il pagamento anche prima.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, chè la vendita di beni demaniali ne va esente. Dovrà per altro sostenere senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla aggiudicazione, ad esempio quelle relative alla pubblicazione degli avvisi, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, ciò tutto sopra apposita nota vidimata dai signori sottoprefetto e dal direttore del Demanio.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, così come prescrive il regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860, n. 4441. Non sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il disposto dall'art. 144 del prementovato regolamento, nè sarà accettata alcuna offerta condizionata.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore, od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale, oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Borgo San Donnino assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, potrà chiunque presentare un'offerta d'aumento, allo studio del notaio sottoscritto posto in Parma, Borgo Scacchina n. 5, con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito di un decimo del prezzo stesso in uno dei modi specificati di sopra, nell'uffizio del ricevitore demaniale suddetto, che ne darà ricevuta esprimendo il giorno e l'ora della presentazione. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, e la conseguente aggiudicazione sarà definitiva salvo superiore approvazione.

Nell'ufficio della ricevitoria del Registro e Demanio in Borgo San Donnino, posto nella Strada Maestra, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il Capitolato degli oneri della vendita non che la perizia stimativa del fondo suddescritto, compilata in data 15 agosto 1862 dall'ispettore rural-tecnico demaniale, signor Odoardo Coppi.

Parma, 4 settembre 1862 *Il Notaio demaniale* G. CARRAGLIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIENA

Avviso d' Asta

Nel giorno di sabato 4 ottobre prossimo venturo ore 11 antimeridiane nell'uffizio della Prefettura e avanti il signor prefetto, o alla persona da esso appositamente delegata, si procederà all'incanto col metodo della estinzione della candela vergine, per l'appalto della somministrazione dei generi di che nella dimostrazione appresso, in servizio del carcere penitenziario di S. Gemignano. Il Capitolato d'appalto trovasi depositato in questa Prefettura ove è visibile in tutte le ore d'ufficio, e presso la Direzione del penitenziario stesso.

L'asta verrà aperta sul prezzo notato per ciascuno dei sette lotti nella dimostrazione indicata, e le offerte di ribasso dell'accennato prezzo non potranno essere minori di cinque millesimi di lira.

L'appalto s'intenderà duraturo per un biennio, cioè per gli anni 1863 e 1864.

La cauzione del contratto ed il deposito in numerario o in cedole dello Stato da farsi dagli attendenti all'incanto sono fissati rispettivamente secondo quanto si legge qui sotto.

Gli attendenti medesimi dovranno produrre in antecedenza due certificati giustificativi la loro idoneità e responsabilità; quali certificati dovranno essere rilasciati dal gonfaloniere del comune nel quale il licitante all'asta ha il suo domicilio e devono portare data non anteriore di due mesi.

I termini fatali per la presentazione delle offerte del ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del seguito deliberamento sono fissati a giorni 15, i quali perciò scadranno a mezzodì del 19 dello stesso mese d'ottobre.

Tutte le spese d'aggiudicazione e di contratto saranno a carico del deliberatario.

Dimostrazione delle provviste occorrenti nell'esercizio del biennio 1863-64 che si propongono in via d'approssimazione per l'appalto dei viveri e combustibili per il carcere penitenziaria di S. Gemignano.

Lotto 1. Pane pei ditenuti, Chil. 80264 380 a L. 0 35, importo L. 28,092 53. — Pane pei guardiani, Chil. 13300 100, a L. 0 40, importo L. 5,320. Ammontare della cauzione L. 10,000, ammontare del deposito L. 3,000.

Lotto 2. Carne di bue, chil. 9565 800 a L. 0 90, importo L. 8,609 22. — Carne di vitella, chil. 1549 790 a L. 0 90, importo L. 1,394 81. Cauzione L. 3,300, deposito L. 1,100.

Lotto 3. Riso, chil. 6848 120 a L. 0 54, importo L. 3,697 98. — Paste pei ditenuti, chil. 4636 800 a L. 0 38, importo 1,769 58. — Paste fine, chil. 1189 200 a L. 0 46, importo L. 547 03. Cauzione L. 2,000, deposito L. 600.

Lotto 4. Olio da condire, chil. 2318 784 a L. 1 40, importo L. 3,246 29. — Olio da ardere chil. 2664 500 a L. 1 25, importo L. 3,330 62. — Burro, chil. 24 960 a L. 2 20, importo 54 91. — Lardo, chil. 250 452 a L. 1 20, importo L. 300 54. Cauzione L. 2,200, deposito L. 700.

Lotto 5. Legumi secchi, fagiuoli, chil. 5207 872 a L. 0 36, importo L. 1874 83. — Legumi freschi, chil. 2151 200 a L. 0 27, importo L. 580 82. — Erbaggi, cavoli e rape, chil. 9089 600 a L. 0 18, importo L. 1,636 12. — Patate, chil. 6000 a L. 0 18, importo L. 1,080. Cauzione L. 1,700, deposito L. 500.

Lotto 6. Vino, litri 23738 190 a L. 0 40, importo L. 9,495 27. Cauzione L. 3,000, deposito L. 1,000.

Lotto 7. Legna da ardere, chil. 72000 a L. 0 15, importo L. 10,800. — Carbone, chil. 47450 a L. 0 16, importo L. 7,592. — Brace, e chilogr. 524 88 a L. 0 70, importo L. 367 41. Cauzione L. 6,000, deposito L. 2,000.

Siena, 17 settembre 1862. *Il Segretario Capo* P. ROCCHI.

FALLIMENTO

di Cesare Rocca, già droghiere in Torino, sull'angolo delle vie Bogino e di San Filippo, num. 6.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento, di detto Cesare Rocca, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario Alessandro Talucchi, alli 7 di ottobre prossimo, alle ore 10 antimerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini della legge.

Torino, li 20 settembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Enrico Costa già caffettiere in Chieri.

Si avvisano li creditori di detto fallito Costa, di rimettere fra giorni venti alli sindaci definitivi signori Thomatis Buffa e Bussi, e Carlo Sala e Comp. droghieri in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Pietro Caramello, alli 2 di ottobre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale, per la verificazione dei crediti, a norma della legge commerciale.

Torino, 6 settembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Torino con suo decreto in data 30 agosto ultimo scorso, sull'instanza della ragion di banca fratelli Ceriana corrente in Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 10,050, ed interessi, a cui venne con sentenza dello stesso tribunale delli 19 maggio ultimo passato, deliberato a favore di Gioanni Sasso il filatoio in Veneria Reale caduto nell'atto del fallimento di Antonio Fongi di Alessandria, deputò per tale giudicio il signor giudice Masino, prefiggendo ai creditori il termine di giorni 30 per proporre le loro domande e quello di giorni 60 per dare esecuzione allo stesso decreto.

Torino, 15 settembre 1862.

Avv. Durandi p. c.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino in data d'oggi 13 settembre 1862 un atto ricevuto Operti segretario della giudicatura di Fiano sottoscritto, in data delli 14 agosto prossimo passato, insinuato a Ciriè li 10 andante settembre col quale le Margherita rappresentata dal proprio tutore Rolle Giuseppe e Teresa vedova Giordanino, sorelle Rolle del fu Pietro di La Cassa vendettero al patrimonio privato di S. M. Vittorio Emanuele II, re d'Italia, per il prezzo complessivo di L. 3864 li seguenti stabili tutti situati in territorio di La Cassa, cioè:

1. Alteno, regione Pascolo, col numero di mappa 1309, coerente a tutti i lati il patrimonio acquirente.

2. Prato in regione Molinasso, col numero di mappa 1897, coerenti Giovanni Morello ed il patrimonio suddetto.

3. Alteno e bosco, regione Can del Bosco, col numero di mappa 2391, coerenti Rolle Giuseppe ed il Rivo.

4. Alteno nella regione Prapetito, colli numeri di mappa 764, 765, 766, coerenti Rolle Giuseppe e Rolle Lorenzo.

5. Bosco, regione Col di mezzo, col n. 449, coerenti il patrimonio acquirente e la via comunale.

6. Campo, regione Mojette. col numero 1813, coerenti Morello Luigi e Rolle Lorenzo.

7. Alteno ora prato, regione Pian di Giordanino, col n. di mappa 853, coerenti Rolle Giovanni e la via comunale.

8. Prato, regione Volvera, senza numero di mappa, coerenti Alessandro Rolle e la via comunale a tre lati.

Torino, li 13 settembre 1862.

Operti Domenico segr.

SUBASTAZIONE.

Si notifica, che il giorno 24 ottobre prossimo venturo, ore 9 mattina, avanti il tribunale del circondario di Torino, avrà luogo la vendita per via di subastazione promossa dalla signora Silvia Comune vedova Layolo, tanto per l'interesse di lei proprio che per quello del di lei figlio minore Cezarino, a pregiudicio della signora Camilla Cassone vedova del cav. Eugenio Truqui, quale erede beneficiata di quest'ultimo, residenti amendue in Torino, di un corpo di casa posto in questa città, nell'angolo fatto dalle vie di Borgo Nuovo, portina n. 26 e di quella dell'Accademia Albertina, porta segnata col n. 30, al prezzo offerto dalla signora instante di L. 44,100.

Tale casa cadente in vendita ha doppia fronte verso le due vie pubbliche suaccennate con quattro piani fuori terra, il piano terreno cioè e tre superiori di membri 12 caduno oltre alle cantine e soffitte, ed è distinto in mappa coi numeri 34, 35, 36, 37, 142, 143, 144, nel piano 6 dell'isola 2.a intitolata S. Callisto. Il tutto meglio come appare dalla planimetria del signor ingegnere Giovanni Ferrando, visibile in un col relativo bando contenente le altre condizioni della vendita dal procuratore sottoscritto.

Giolitti proc.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. cav. Pettiti, presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto 6 corr., sull'instanza del sig. avv. Pietro Perotti, domiciliato in Torino dichiarò aperta la graduazione sulle L. 62500, prezzo della cascina sita in territorio di Poirino, subastata sull'instanza di detto Perotti in odio delli Gio. Batt. e Luigi fratelli Demaria e deliberata al detto prezzo, con sentenza di questo tribunale 8 scorso giugno al signor avvocato Giuseppe Garino, ingiunse li creditori tutti aventi diritto su quel prezzo a produrre fra giorni 30 le loro domande e titoli alla segreteria del tribunale, e nominò a giudice commesso il signor avv. giudice Cattaneo.

Torino, li 11 settembre 1862.

Sola-Vagione sost. Margary p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. cav. Pettiti, presidente del tribunale del circondario di Torino in data 7 agosto scorso, sull'instanza della ragion di banca corrente in Chieri sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote venne aperta la graduazione sulle L. 7,000, prezzo della pezza orto sita sul territorio di Chieri, già posseduta dalla Giuseppa Gillardi-Gallina, e reincantata in odio di Giuseppe Pugnetti, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore dei minori di lui figli Elisabetta ed Antonio, nella loro qualità di eredi beneficiati della rispettiva moglie e madre Maria Pugnetti-Ferrero d'incerto domicilio, residenza e dimora, e deliberata alla detta ragion di banca per il suddetto prezzo con sentenza 17 maggio scorso, ingiungendo li creditori aventi diritto su tale prezzo a presentare fra giorni trenta prossimi alla segreteria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione coi titoli, nominando a giudice commesso il signor cav. avv. Faustino Rocci.

Torino, li 11 settembre 1862.

Sola-Vagione sost. Margary p. c.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI TORINO

Il sostituito segretario infrascritto notifica al pubblico che con sentenza di questo tribunale in data 20 corrente settembre, li infra descritti stabili subastati ad instanza della Società anonima dei molini anglo-americani di Collegno, ed esposti in vendita in tre lotti, al prezzo di L. 2165 il lotto primo, di L. 725 il secondo, e di L. 3965 il lotto terzo; vennero deliberati il lotto primo per L. 2185, ed il secondo per L. 735 al signor Ignazio Carosio, ed il lotto terzo per L. 4200 al signor notaio Cesare Caccia, e che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 5 prossimo mese di ottobre.

Indicazione delli stabili subastati.

Lotto primo.

Casa civile posta nel concentrico della città di Carmagnola, cantone Santi Giacomo e Filippo, num. 3 della mappa, composta di tre maniche intorno ad un cortile quadrilatero, in tutto 10 locali abitabili, un magazzino, una tettoia ed una scala in muratura, e pozzo d'acqua viva nel cortile, munito di tromba.

Lotto secondo.

Bottega in detta città sotto i portici verso la via maestra, munita d'imposte esterne e paravento interno, descritta in mappa col num. 3.

Lotto terzo.

Prato in territorio di Carmagnola, regione Molino nuovo, di are 129, 95, pari a giornate 3, e tav. 41 circa, descritto in mappa ai nn. 54, 55, 56.

Chiarle sost. segr.

INCANTO

in seguito ad aumento di mezzo sesto.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città, il giorno 10 del prossimo mese di ottobre ed alle ore 9 mattutine, avrà luogo il reincanto dello stabile che ad instanza del geometra Giovanni Mossone secogiunto Prospero Pellengo, vengono subastati a pregiudicio di Paolo e Giuseppa Musso coniugi Costantino; situato detto stabile, consistente in una frazione di casa, in questa città, sezione Dora, ed esposta in vendita in un sol lotto sul prezzo di L. 6012 e cent. 50, offertosi in aumento e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando di vendita.

Torino, 13 settembre 1862.

Chiarle sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

con beneficio d'inventario.

Per atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino in data 15 andante settembre, li signori Giorgio Giuseppe, Matteo Eugenio e Giacomo Eugenio fratelli Dessart residenti a Parigi, e la signora Rosalia Votquenne vedova di Adolfo Dessart, moglie in seconde nozze di Enrico Badone, residente a Haine-Saint Pierre nel Belgio, qual madre e tutrice legale dei minori suoi figli di primo letto Matteo, Vittorio, Laura ed Alfedo Dessart, dichiararono di non altrimenti accettare, che col beneficio dell'inventario, l'eredità del rispettivo fratello, e zio Vittorio Dessart deceduto senza testamento in questa capitale nella notte dal 15 al 16 scorso marzo.

Torino, 18 settembre 1862.

Sticca proc.

PURGAZIONE.

Gioanni Masante, maniscalco a Torino, ebbe ad ottenere dall'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino, decreto 12 corrente settembre con cui vennero deputati li uscieri Giacomo Fiorio di Torino, e Giuseppe Spina di Moncalieri, per eseguire le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del codice civile, per la purgazione degli stabili da esso Masante acquistati dalla Adelaide Carosso moglie di Antonio Barucco di Torino, in virtù d'instromento 17 gennaio 1861, rogato Cervini, e consistenti in case, campi e prati posti sul territorio di Moncalieri, regione Boschetto o detto Rolle, sezione L, col nn. 324 a 335, 286, 354 a 363 inclusivamente, e parte nella regione Tagliaferro, sezione M, coi nn. 422 a 433 meno il 427, della superficie complessiva di ett. 8, are 7 circa, e per il prezzo di L. 80,000 in complesso.

Torino, 16 settembre 1862.

Isnardi Innocente proc. capo.

REINCANTO

In dipendenza d'atto d'aumento di mezzo sesto fattosi da Mulasso Giovanni Battista di Canale, al prezzo degli stabili stati subastati a danno del proc. capo Angelo Baretta di questa città, ad instanza di Teresa Savoiardo vedova del causidico Alberto Balbo dimorante pure in questa città, il signor presidente di questo tribunale con apposito suo decreto pel nuovo incanto degli stabili già stati deliberati con sentenza 29 scorso agosto, fissò l'udienza di questo tribunale delli 10 prossimo venturo mese di ottobre ore 10 mattutine.

Gli stabili a reincantarsi saranno esposti all'asta sul prezzo dal Mulasso offerto di lire 8121, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando che sarà depositato nella segreteria del tribunale ed in quella di questa città, ove sono situati gli stabili a reincantarsi.

Alba, 15 settembre 1862.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

INCANTO.

All'udienza del 24 ottobre prossimo, avrà luogo avanti il tribunale d'Alba, l'incanto degli stabili già proprii del Placido Core speziale a Cossano e da esso venduti parte al signor Angelo Martini e parte alli Bianchi Pietro e Capello Giuseppe, tutti di Cossano, al prezzo e condizioni risultanti dal bando venale del 10 corrente.

Alba, 16 settembre 1862.

Troja Giovanni p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale 14 luglio 1862, sull'instanza di Costa Battista fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per distribuire il prezzo di L. 4210 ricavatosi dalla vendita dei beni già proprii di Lora Andrea di Santo Stefano Roero, e fissato il termine di giorni 30 dalla notificazione del decreto stesso per depositare alla segreteria le domande di collocazione.

Alba, 18 settembre 1862.

Rolando sost. Sorba.

GRADUAZIONE.

Dietro a giudizio di subasta vertito nanti il tribunale del circondario di questa città ad instanza della Confraternita del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, in persona del di lei rettore D. Giovanni Sereno, contro Buschino Cipriano fu Antonio, residente a Tavigliano e dietro ad apposito ricorso vi interveniva il decreto dell'ill.mo signor presidente, in data 26 luglio ultimo, col quale dichiaravasi aperto il successivo giudizio di graduazione per cui commettevasi il signor giudice cav. Avogadro, ingiungevasi ai creditori di prodarre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione e prefiggevasi il termine di giorni sessanta per eseguire le notificazioni ed inserzioni stabilite dalla legge.

Biella, li 13 settembre 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

GRADUAZIONE.

Per l'effetto di cui all'art. 850 del codice di procedura civile si rende noto che sull'istanza del signor Giuseppe Bianco, figlio del vivente Andrea, residente a San Michele di Mondovì, rappresentato dal procuratore capo Javelli Gio. Batt., venne con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo in data 29 agosto p. p. dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 60,000, corrispettivo della vendita fatta dalli signori Stefano e Cesare fratelli Canavesio fu Giovanni, residenti a Cuneo, al signor instante, di un corpo di casa da essi posseduto in detta città di Cuneo, sezione Gelso, isola 3.a e di cui in istrumento 7 dicembre 1861, rogato Rejnaudi, su cui seguì apposito giudicio di purgazione come ne appare da inserzione eseguita sul foglio ufficiale in supplemento 10 luglio p. p., n. 162, che vennero ingiunti li creditori delli predetti fratelli Canavesio a produrre le loro ragionate domande di collocazione e titoli giustificativi nel termine di giorni trenta dalla data della notificanza da seguire nel termine di giorni quaranta.

Cuneo, li 13 settembre 1862.

Bertone sost. Javelli proc.

TRASCRIZIONE.

Per ogni effetto che di ragione venne sotto il giorno 16 scorso mese trascritto alla conservatoria delle ipoteche del circondario d'Ivrea il decreto del sotto prefetto del detto circondario in data 10 giugno ultimo portante dimissione dei seguenti stabili delli infranominati due individui a favore del comune di Cuorgnè per causa di utilità pubblica, cioè;

1. Dal signor Negri Domenico fu Matteo, domiciliato a Cuorgnè, mediante l'indennità a questo di L. 8,637 60.

a) Giardino in Cuorgnè nel recinto, di are 10 80, al numero mappale 971, coerente la piazza della Chiovera, la contrada della Riva nuova ed un fabbricato rustico del suddetto sig. Negri.

b) Bottega e camerino da cesso, al numero mappale 1030, coerente detto sig. Negri, la piazza della Chiovera e il vicolo comune.

2. Dal sig. Signorelli Carlo Alberto, domiciliato a Cuorgnè, mediante l'indennità di L. 5702 35.

c) Boschiera, scuderia, fenile e camera al piano terreno, col numero mappale 1026, di centiare 32, coerente il vicolo comune ed il sig. Sacerdote Rubeo.

Cuorgnè, li 14 settembre 1862.

Il segr. municipale di Cuorgnè
Morgando Giacinto.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta iniziato davanti il regio tribunale del circondario d'Ivrea dalli signori sacerdoti don Giuseppe Bogatti e don Ubertino Forneri, parroco questi di Andrate ed il primo beneficiato, ambi domiciliati in detto luogo d'Andrate, a pregiudicio delli Giansetto Giovanni fu Giacomo principal debitore, e costoi terzi possessori Ardisson-Fasagat Pietro fu Giuseppe, Allamanno Angela vedova di Giansetto Giacomo, Ajmonetto Marco fu Antonio, Gianetta Antonio fu Battista e Cagnino Anna moglie di Antonio Allamanno, tutti domiciliati a Nomaglio, a riserva del secondo domiciliato a Borgofranco e terminato colla sentenza di deliberamento 30 scorso agosto, li promoventi fecero aumento di sesto ai sei lotti stati deliberati, cioè il 1 lotto a certo Pietro Picco per L. 300, il 2 lotto al signor don Pietro Presbitero per L. 1100 ed il lotto 4 allo stesso per L. 400, il lotto 3 a certo Gianetta Antonio per L. 260, ed il lotto 5 allo stesso per L. 150, ed il lotto 6 a certo Antonio Allamanno per L. 510, avendone così portato il prezzo del 1 lotto a L. 350, il prezzo del 2 lotto a L. 1285, il prezzo del 3 lotto a L. 305, il prezzo del 4 lotto a lire 470, il prezzo del 5 lotto a L. 175 ed il prezzo del 6 lotto a L. 595, il cui unico incanto venne con decreto del signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, fissato per l'udienza che verrà dal prelodato tribunale tenuta la mattina dell'11 prossimo ottobre, li cui stabili vennero già descritti nella Gazzetta Ufficiale del Regno 31 luglio scorso, supplemento n. 180, e 4 agosto successivo, n. 183, quali stabili trovansi situati nei territorii di Borgofranco e Nomaglio e consistenti in vigne, rocche, castagneti, case, coste, prati, cioè, in Borgofranco, regione di Castellazzo, num. mappale 3645 ed in regione di Bicogno num. 3578, ed in territorio di Nomaglio nel cantone della Chiesa, casa e siti, numeri 147, 148, 151, in regione Rescalino, num. 1630 e 1631, in regione Fontanel, numeri 1705, 1706, il tutto sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale che verrà stampato, pubblicato ed affisso, in data il medesimo del 16 andante settembre, sottoscritto Pissore segr.

Ivrea, 17 settembre 1862.

Nicolao Gattino p. c.

INCANTO.

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 21 prossimo ottobre avrà luogo l'incanto degli stabili consistenti in caseggiati, campi, prati, vigne e boschi, situati sul territorio di Carema, la cui subasta in via di spropriazione forzata venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza delli 12 agosto ultimo, ad instanza del signor Olivetti Salvador Benedetto di questa città, in odio di Martinetti Giovanni Battista fu Battista di Carema, e tale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di L. 100,
Il 2 di L. 260,
Il 3 di L. 275,
Il 4 di L. 535,
Il 5 di L. 290,
Il 6 di L. 150,
Il 7 di L. 262,
L'8 di L. 215,
Il 9 di L. 350.

Ivrea, 6 settembre 1862.

Realis p. c.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi al prezzo di L. 7040 e del sesto al prezzo di L. 1040, per cui vennero deliberati i lotti 1 e 2 dei beni stati deliberati con sentenza del tribunale di circondario di questa città 29 agosto ultimo, e posti in subasta ad instanza del cav. Pietro Sibilla di questa città, a pregiudicio dell'eredità giacente in Dogliani del fu notaio Giovanni Seghesio e provvista di curatore in persona del procuratore capo Carlo Giuseppe Prandi esercente in questa città, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento all'udienza che sarà tenuta da questo tribunale il 10 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel relativo bando stampato.

Mondovì, 15 settembre 1862.

Maglia sost. Bellone.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di sesto dal sig. Ferdinando Bellone di Torricella, con atto 18 andante settembre, ai prezzi a cui erano stati deliberati con sentenza 3 stesso mese, a favore del signor geometra Francesco Viglione di Ceva, li lotti 1, 3, 4, 5, dei beni posti in subasta ad instanza delli signori Gabbiani Vincenzo, vedova Giuseppina come tutrice dei minori Luigi, Vittorina, Rosina, Natalina, Gabbiani Gaetano e vedova Benedetta, contro Voarino Domenico di Roascio, e terzi possessori Faroppa Felice, Bruno Giacomo dello stesso luogo, Gioannini Giacomo di Murazzano, Sismondi Antonio e Francesco e Baricalla Francesco di Igliano, con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di questa città, 19 pure andante settembre, si fissò l'udienza dello stesso tribunale 17 ottobre prossimo ore 10 antimeridiane pel nuovo incanto sui prezzi aumentati di L. 350 pel primo lotto, 467 pel 3, 4668 pel 4, 585 pel 5.

Mondovì, 22 settembre 1862.

Bellone proc.

GRADUAZIONE.

Sull'istanza dell'ill.mo signor conte Gaspare Fauzone di Nucetto, residente in questa città, il presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto in data 9 corrente mese di settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio di Sebastiano Arcostanzo residente a Cervere, debitore principale, e delli Dellatorre Gio. Maria e Dogliani Gioanni residenti a Narzole, terzi possessori, ingiunse tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione a presentare alla segreteria di detto tribunale a termini di legge le loro ragionate domande di collocazione, commettendo inoltre per gli atti occorrenti in detto giudicio il giudice presso lo stesso tribunale signor avv. Luca Matteoda.

Mondovì, 11 settembre 1862.

Rovere sost. Strolengo.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale di circondario in data 9 corrente mese di settembre, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastatisi ad instanza del sig. Giuseppe Fresco dimorante a Villanova, in odio di Ambrogio Biaggio fu Sebastiano, del luogo di Frabosa Sottana, e si ingiunsero i creditori di quest'ultimo a depositare i loro titoli in conformità del disposto dell'articolo 843 del cod. di proc. civile.

Mondovì, 15 settembre 1862.

Rovere sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 23 trascorso mese di agosto, sull'instanza del signor Giulio Lazzarini, domiciliato in Berzonno, autorizzò la subasta degli stabili di proprietà del signor Gaudenzio Rizzotti, domiciliato in Novara, e fissò l'udienza del giorno 23 del prossimo venturo ottobre per l'incanto dei medesimi e al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data del 1 corrente settembre, compilato dal segretario del tribunale.

Novara, 6 settembre 1862.

Avv. Costanzo Benzi sost. Luini.

GRADUAZIONE.

Si notifica, che sull'instanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri di Novara, il signor presidente del tribunale di questo circondario con suo decreto 2 agosto scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori dei signori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, puro di Novara, per la distribuzione del prezzo dei loro beni subastati, ascendente a L. 108,561 ed accessorii. Contemporaneamente venne accordato all'instante suddetto giorni 60 per le prescritte notificazioni ed inserzione; ed ai creditori giorni 30 dalla notificazione per proporre le loro ragioni di credito all'aperto giudicio di graduazione; fu dal sig. presidente deputato a giudice commesso il signor avv. Brunati Trotti giudice di questo tribunale.

Novara, li 18 settembre 1862.

Sartorio sost. Rivaroli.

REINCANTO

Per atto 30 prossimo passato agosto, si è fatto da Falcone Francesco di Novara, e per persona dichiaranda, l'aumento del quarto sul prezzo di L. 2520 cui era stato deliberato a favore di Bozzalla Fedele il lotto 1 dei beni subastati alli fratelli Albertini di San Nazzaro presso Sesia, e di cui in bando a stampa del 22 scorso luglio.

Pel nuovo incanto venne fissata l'udienza dell'11 venturo ottobre del tribunale di Novara e sotto le condizioni stabilite in apposito bando a stampa in data 12 corrente mese.

Novara, 12 settembre 1862.

Avv. Maderna p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor cav., presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 15 corrente si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del complessivo prezzo di L. 8,450 ricavatosi dalla vendita degli stabili propri del sig. sacerdote D. Giuseppe Antonio Molineri da Airasca, e si ingiunsero li creditori tutti a proporre le rispettive ragioni entro il termine ed in conformità di legge.

Pinerolo, li 16 settembre 1862.

Facta proc. c.

GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 5270 prezzo di alcuni stabili in territorio di Villar-Pellice, subastati alle Anna Michialin fu Paolo, vedova di Daniele Bartolomeo Peirot e di lei figlia Maddalena Peirot, moglie di Giovanni Davide Pons, e con sentenza del prelodato tribunale 12 aprile ultimo deliberati in quattro distinti e separati lotti dei quali il primo a favore di Stefano Peirot fu Daniele, il secondo a favore dello stesso Stefano Peirot, il terzo a favore di Antonio Gros fu Stefano, ed il quarto a favore del predetto Stefano Peirot, tutti domiciliati in detto luogo di Villar-Pellice.

Pinerolo, li 12 settembre 1862.

Varese sost. Varese.

GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2320 prezzo di due lotti stabili subastati alli Francesco, Giuseppe, Catterina, Luigia ed Emilia padre e figli Moranetto, situati detti stabili in territorio di Frossasco ove hanno domicilio li debitori espropriati, e con sentenza del prelodato tribunale 2 luglio p. p. deliberati a Michele Moranetto domiciliato a Fenestrelle.

Pinerolo, 12 settembre 1862.

Varese sost. Varese.

GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3050, prezzo di una casa in territorio di Cumiana, regione Ruata Piazza, subastata a Giovanni Maletto, residente in detto luogo di Cumiana e con sentenza del prelodato tribunale 2 luglio p. p. deliberata al signor Francesco Ferrua domiciliato nella città di Torino.

Pinerolo, li 12 settembre 1862.

Varese sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

Con atto 20 giugno 1861, rogato Martini, segretario del mandamento di Villanova-Solaro, previa la formalità voluta dalla legge, instante il signor Segre Salvador fu Bonajut, residente nella città di Saluzzo ed in pregiudico di Giordana Giovanni Batt. fu Bartolomeo di Villanova-Solaro, residente ora a Lagnasco, venivano al predetto signor Segre aggiudicati pel prezzo di lire 1490 77 a compensarsi fino alla concorrente del costui avere come da detto atto li seguenti stabili, cioè:

1. Casa a Villanova-Solaro, regione Bassi o Valentino, parte dei nn. 317, 318 e 319 in totale compresi li siti aderenti, di are 1, centiare 78, coerenti a levante Giordana Gio. Batt., a giorno la via di Saluzzo ed altri.

2. Pezza giardino attigua verso notte al fabbricato, stessa regione e numeri di mappa, di are 26, centiare 29, coerenti detto Giordana a levante ed a giorno il suddescritto fabbricato ed altri.

Tale atto, per gli effetti previsti dagli articoli 2303 e 2332, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 9 settembre corrente mese, posto al volume 25, n. 107 del registro alienazioni col pagamento di L. 4 40, come da certificato Cagnone conservatore.

Saluzzo, li 13 settembre 1862.

Pennachio proc. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 6 settembre 1862 rogato Bono, notaio a Saluzzo, Demaria Francesco fu Giuseppe, nato a Revello, dimorante in Envie, ha venduto alla Sacra Religione ed Ordine militare dei Santi Maurizio e Lazzaro una pezza di gerbido del quantitativo di are 60 96, site sul territorio di Revello, nella regione Braida Gioiosa, descritta e faciente parte del numero del catasto 772 1|2, coerenti a levante e giorno il signor Chiafredo Fraire e li di lui figli, a ponente le fini di Envie ed a notte l'Ordine Mauriziano, pel prezzo di L. 800.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo sotto li 12 settembre andante sul registro delle alienazioni, al volume 25, art. 109.

Saluzzo, li 13 settembre 1862.

Gio. A. Bono not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 6 settembre 1862 rogato Bono, notaio a Saluzzo, li signori Chiaffredo fu Luigi, altro Chiaffredo ed altro Luigi, padre e figli Fraire di Envie hanno venduto alla Sacra Religione ed Ordine militare dei Santi Maurizio e Lazzaro una pezza di campo e pascolo del quantitativo di are 266 70, posta sul territorio di Revello, regione Braida Gioiosa, parte dei numeri del catasto 771, 772 1|2, cui coerenziano a tre lati l'Ordine Mauriziano ed a ponente il comune di Envie, per il prezzo di L. 3000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo sotto li 12 settembre andante, sul registro delle alienazioni al vol. 25, art. 110.

Saluzzo, li 13 settembre 1862.

Gio. A. Bono not. coll.

REINCANTO.

Essendosi dal signor Giovanni Battista Chiapusso cèraro, residente in questa città, fatto l'aumento del sesto sulle L. 1500 per cui fu con sentenza delli 27 ora scaduto agosto del tribunale del circondario di questa città, deliberato il corpo di casa posto in Giaveno, borgata Ruata Sangone, al sig. Giuseppe Fantini e che componeva il lotto primo dei beni caduti nel giudicio di subastazione promosso dal detto signor Fantini in odio delli Stefano e Giovanni padre e figlio Brandol, residenti in detto luogo di Giaveno.

Per il reincanto dello stesso corpo di casa al prezzo di L. 1750 e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando in data delli 13 andante mese, venne fissata l'udienza del sullodato tribunale delli 8 prossimo venturo ottobre ore 10 mattutine.

Susa, 15 settembre 1862.

Chiamberlando p. c.

TRASCRIZIONE.

Per l'effetto dell'art. 2306 del codice civile venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli, sotto il 30 maggio 1862, al volume 172, casella 557, registro d'ordine, e volume 38, art. 18 delle alienazioni, ed a quello di Biella sotto il 3 giugno 1862, volume 169, casella 373 del registro d'ordine, e volume 12, art. 301 di quello delle alienazioni, l'instrumento di vendita fatta al signor Cavigiolio Camillo fu Stefano dal signor Tricerri avv. Carlo fu Andrea ambi da Trino, in data 12 aprile 1862, rogato Montagnini, notaio a Trino, ivi al 1.o maggio successivo insinuato.

1. Della cascina posta sul territorio di Santhià, denominata la Brianza, cogli annessi beni, sotto li numeri di quel pubblico catastro 1176, 1177, 1178, 1179, del quantitativo di ettare 5, are 70, consorte a mattina il Canonicato Mazzarotto, la Mensa arcivescovile a giorno, li fratelli Borretti a sera, a notte il comune di Santhià.

2. Campo, regione alla Dameara sullo stesso territorio, sotto li numeri di quella mappa 1118, 1119, di ettare 3, are 80, consorte la strada comunale, fratelli Guelpa, Costa Pietro e Grassis Antonio.

3. Cascina sul territorio di Cavaglià detta di Quinto, in mappa alli numeri 1009, 1010, 1005, 1011 e 1012, di ettare 11, are 33, coll'annesso fabbricato rurale, coerenti Mensa arcivescovile di Torino, sorelle Tuo, avv. Decaroli.

4. Più alla Brianza, Belviso e Dell'Oca, sullo stesso territorio, alli numeri 3558, 3553, 3605, 3608, 3744, 3563, 3575, 3557, 3561, di ettare 2, are 71, consorte Salino eredi Lorenzo, avvocato Rondolino, Bernardo Sandigliano, il comune di Cavaglià, il naviglio e Boeris Michele ed altri, mediante il prezzo di lire 20,000.

Trino, li 2 settembre 1862.

Guido Montagnini not.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del ven. Monte di Pietà eretto nella città di Trino ed in virtù di sentenza 8 agosto prossimo passato, del tribunale del circondario di Vercelli, avrà luogo avanti il tribunale stesso al mezzodì del 21 prossimo ottobre in pregiudicio di Massimello Bartolomeo, residente in Trino, la vendita ai pubblici incanti di una casa sita in detta città di Trino, sezione F, n. 119, composta di piccolo cortile e pozzo, due camere al piano terreno, due al superiore, scale in muratura e sottotetti, sull'offerto prezzo di L. 700 ed alle condizioni di cui nel bando venale 9 corrente settembre, autentico Celasco.

Vercelli, 18 ottobre 1862.

Avv. Aymar c. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 17 ottobre prossimo venturo, al mezzodì preciso, nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto dei beni stabili che sull'instanza delli signori Rovasenga Felice e Luigia fu Giuseppe, questa assistita od autorizzata dal di lei marito Carlo Graziano, dimoranti il primo a Torino, e gli altri due a San Germano, vengono posti in subasta a pregiudicio della signora Talucchi Francesca vedova di Alessio Roggero dimorante a Santià.

Detti beni stabili vengono posti in subasta in num. 7 distinti lotti al prezzo per ciascuno offerto di L. 300, meno il settimo per cui fu fatta l'offerta di L. 330, e verranno deliberati all'ultimo migliore offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 10 settembre 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darno avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.